

**Imbriani.** È diritto statutario! L'Italia una con tutte le sue regioni, è statutaria come la monarchia. Ambe o nessuna! (*Rumori*).

**Presidente.** Onorevole Imbriani, Ella non ha più facoltà di parlare.

Ha facoltà di parlare per fatto personale l'onorevole Mussi.

**Mussi.** L'onorevole Cavallotti, esponendo i fatti di Milano, mi ha invitato a rettificarli se in qualche parte la sua esposizione non fu esattissima.

Io assicuro l'onorevole nostro presidente e la Camera che sarò brevissimo e mi terrò rigorosamente al fatto personale.

Quando il delegato di pubblica sicurezza proibì di leggere l'adesione del Circolo di San Damiano d'Asti, siccome io aveva dichiarato precedentemente che per risparmio di tempo si sarebbe data ragione sommariamente delle adesioni senza leggerle per intero, l'incidente non ebbe seguito e il comizio non fu interrotto.

Finite tutte le comunicazioni il comizio continuava tranquillamente ed io aveva già dato la parola al primo oratore, per guisa che sembrava che tutto dovesse procedere col modo più corretto e che nessun ostacolo sarebbe stato posto al diritto popolare, quando il signor ispettore nuovamente intimò di non leggere la lettera di San Damiano d'Asti.

Fu allora che un giornalista della città fece invito al presidente di far risepettare la libertà del comizio, imperocchè non si poteva ammettere che si proibisse assolutamente la comunicazione di una lettera di cui non si conosceva il tenore.

Io mi rivolsi allora al delegato e lo pregai di dichiarare se egli conosceva che cosa contenesse quella comunicazione, perchè credevo che il delegato supponesse trattarsi di un dispaccio telegrafico che a termine di legge sarebbe già stato sottoposto alla revisione della Prefettura.

Io non potevo supporre che il rappresentante dell'autorità sapesse trattarsi di una lettera, perchè allora io avrei dovuto ammettere una specie di seconda vista nel funzionario; ripugnandomi troppo il sospetto che una specie di Gabinetto nero violi il segreto epistolare.

Ma questa ipotesi di una specie di seconda vista, per verità, non sarà facilmente accettata dai medici e dagli oculisti. Sorpreso perciò dalla intimazione perentoria del signor delegato, lo pregai nuovamente di dichiarare se conosceva il tenore di quella missiva. Allora egli nuovamente intimò che se quella lettera fosse stata letta, avrebbe sciolto senz'altro il comizio.

Tutto il pubblico, giustamente offeso ed ecci-

tato dalla curiosità, intimò con grida imponenti di leggere il documento, io allora pregai il segretario di darmi la lettera e cominciai a leggerla.

Prima che il delegato (se non possedeva la seconda vista) potesse conoscere se in quella missiva si contenevano ingiurie pel pontefice o semplici apprezzamenti storici, più o meno discutibili, sulla istituzione del pontificato, prima di ciò (prima, quindi, che, come dicono i legali, fosse stata perpetrata una qualunque forma di delitto), il delegato sciolse violentemente il comizio.

Io, dunque, non posso comprendere per quale ragione il comizio fu sciolto. Se la missiva fosse stata letta tutta; se il pubblico l'avesse applaudita; comprendo che il delegato, per un apprezzamento suo, più o meno corretto, avesse intimato la sospensione, lo scioglimento del comizio; ma, prima che ne fosse data notizia; prima che il pubblico avesse espresso su quel documento alcun giudizio; per quale ragione, domando io, si passava allo scioglimento?

Eseguiti gli squilli, una parte del pubblico, raccolto nella platea, fu violentemente cacciato dal teatro; ma una sessantina di persone però con la presidenza, collocate sul palco scenico protestando contro la offesa della legge, dichiararono di non voler cedere alla violenza. Restammo, così, un'ora circa, sul palcoscenico (*Ooh! ooh! a destra e al centro*) senza che l'autorità di pubblica sicurezza procedesse allo sgombrò, e solo quando questa si ritirò noi uscimmo dal teatro protestando e dichiarandoci tutti pronti a sottoporci anche agli arresti. Ora io non so comprendere come si provvegga alla repressione di un delitto, non ancora perpetrato e consumato, come non comprendo che dopo avere intimato lo scioglimento abusivo, l'autorità di pubblica sicurezza non faccia completamente eseguire i suoi ordini. Io perciò credo che il diritto di riunione sia stato violentemente ed ingiustamente offeso dall'autorità di Milano, e credo che il ministro condannerà e punirà questo eccesso di zelo, che ha offeso uno dei più preziosi diritti garantiti dallo Statuto. (*Commenti*).

**Presidente.** Il seguito di questa discussione è rinviato a domani.

### Comunicazione di diverse domande di interpellanza e di interrogazione.

**Presidente.** Comunico, anzitutto, alcune domande d'interrogazione.

La prima è dell'onorevole Torraca:

« Il sottoscritto domanda all'onorevole presi-